



Ordine degli Ingegneri
della Provincia
di Roma

Le emergenze e la loro gestione in sicurezza

ING. GIANLUCA GIAGNI

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

06/07/2017

1

Sicurezza
Dal latino “sine cura”
senza preoccupazione

INTRODUZIONE ALLE EMERGENZE



06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

2

PERICOLOSAMENTE PIU' SICURI

Il titolo nasce da questa percezione comune a tutti noi, ossia il sentirsi sempre più sicuri in un ambiente che si conosce bene, in una azione che si svolge quotidianamente, in una macchina che si utilizza spesso.

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

3

EMERGENZA E URGENZA

EMERGENZA	<i>CIRCOSTANZA DI DIFFICOLTÀ IMPREVISTA, SITUAZIONE CRITICA E DI GRAVE RISCHIO DOVE VI È BISOGNO DI UN INTERVENTO IMMEDIATO</i>
URGENZA	<i>CIRCOSTANZA DI DIFFICOLTÀ, IN QUALCHE MODO PREVEDIBILE, DOVE OCCORRE UN INTERVENTO PRONTO, MA NON IMMEDIATO, A VOLTE ANCHE DILAZIONABILE NEL TEMPO</i>

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

4

CRITICITA' SPECIFICHE NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nella gestione delle emergenze in ogni ambito lavorativo si devono considerare tanti aspetti, che nella loro accezione specifica definiremo criticità.

Si deve partire innanzitutto dalla conoscenza del territorio e dalle caratteristiche materiali, tecniche e fisiche dell'involucro dell'edificio.

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

5

EPOCA DI COSTRUZIONE

Edifici costruiti in tempi diversi sono stati eretti utilizzando materiali e tecniche costruttive differenti, rispondendo a quelle che erano le normative e leggi vigenti all'epoca di ciascuna costruzione.

Gli edifici sono caratterizzati da tipologie costruttive disparate, dall'edificio monumentale costruito molti secoli fa agli edifici storici, anch'essi più che centenari che costituiscono ancora oggi il fulcro vitale di città e paesi, ospitando residenze e attività lavorative, a costruzioni più recenti, in muratura o in cemento armato, a volte rimaneggiate nel tempo con interventi privi, anche se solo apparentemente, di alcun criterio.

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

6

SPESSO ASPETTIAMO CHE IL TERRITORIO SUONI LA CAMPANELLA..

Basta un evento disastroso come i recenti terremoti del 2016, a ricordare a chi è vicino geograficamente l'importanza dei necessari interventi preventivi.

È pertanto importante, senza far vivere ognuno nel terrore, far capire che una norma che richieda che, in caso di ristrutturazione di un immobile, anche parziale, siano comunque effettuati una verifica sismica ed il relativo adeguamento di tutto il complesso edilizio interessato, non significa aggiungere fardelli burocratici alla già complessa legislazione locale in materia di edilizia, ma cercare di tutelare il singolo dai possibili eventi futuri.

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

7

CONTESTO ESTERNO

Al tempo della costruzione di ciascun edificio si è anche tenuto conto di tutte le possibili emergenze e conseguentemente, della necessità di poter essere costretti ad abbandonare la struttura, tenendo in considerazione gli edifici confinanti e la loro distribuzione.

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

8

UN LUOGO SICURO, NON UNO SPAZIO APERTO

Può capitare che nel corso del tempo il contesto esterno muti e che quindi il punto di raccolta, precedentemente individuato, non sia più un luogo sicuro, ma solo uno spazio aperto.



9

ALTRI ASPETTI-PERSONE PRESENTI

Gli individui occupanti la struttura hanno diverse età e sesso. Potremmo trovarci anche in strutture dove siano presenti soggetti che presentano difficoltà motorie, cognitive, sensoriali anche di grado elevato, per esempio in una struttura di tipo sanitario o in una casa di riposo.

Importante è valutare l'emergenza nell'arco delle 24 ore.....ci sono addetti e risorse sufficienti?

ALTRI ASPETTI - TURNOVER

In molti ambienti lavorativi si fa largo ricorso a personale dipendente proveniente da imprese esterne; tale aspetto comporta problemi non banali di coordinamento che possono essere peggiorati dall'eventuale elevato ricorso al turnover.

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

11

ALTRI ASPETTI – LAVORATORI STRANIERI

In vari ambienti lavorativi vi può essere la presenza di lavoratrici e di lavoratori provenienti da paesi stranieri; per essi costituiscono un aspetto da non sottovalutare le difficoltà linguistiche e culturali durante una situazione di emergenza.

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

12

ALTRI ASPETTI – PERSONE ESTERNE

Le strutture sono spesso occupate da ospiti, clienti, pazienti e comunque, in generale, da individui che hanno poca o nessuna confidenza con gli ambienti, con i percorsi di uscita, con i piccoli difetti della costruzione, che sono noti solo a coloro che ci vivono o ci lavorano all'interno da tempo.

Queste persone devono essere guidate in caso di emergenza in modo certo ed energico.

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

13

ALTRI DESTINAZIONE D'USO DIFFERENTE

Molti edifici che nascono in un modo, con uno scopo ed una finalità, poi subiscono trasformazioni nel corso del tempo. Nell'ottica di una economia che ormai vede da parecchi anni il risparmio come il fulcro sul quale impennare tutte le trasformazioni, anche in questo caso si cerca sempre di adeguare con la minima spesa l'esistente; trascurando tanti aspetti tecnici e funzionali che hanno determinato la progettazione dell'intero edificio per l'uso originario.

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

14





Questo modo di operare rende certamente un edificio meno sicuro sotto vari aspetti e certamente più debole dal punto di vista della gestione di una emergenza.

“... non si può non avere un ordine in quello che si fa ogni giorno, non può non esserci una programmazione, non può non esistere una scala di priorità; perché sono proprio questi gli errori che hanno causato nel tempo tragedie che si potevano evitare...”

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

15

COSA VUOL DIRE GESTIRE LE EMERGENZE

“Sentivo odore di bruciato, così lasciai quello che stavo facendo e mi feci guidare dal forte odore di plastica incendiata. Arrivai nell’aula di informatica, dove stava prendendo fuoco la ciabatta elettrica, alla quale erano attaccate diverse apparecchiature elettroniche. Fui preso subito dal panico e mi scorsero davanti agli occhi le immagini delle proiezioni del corso che avevo seguito due settimane prima. Ma, nonostante questo ricordo vicino, non riuscivo a focalizzare cosa fare subito e cosa non fare. Così corsi verso la finestra e la aprii perché l’aria era irrespirabile e gli occhi mi bruciavano...”

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

16

IL FATTORE UMANO E L'EMERGENZA

PAURA	emozione derivante dall'idea di essere esposto a presunte situazioni di rischio, reputate dall'individuo come minacciose dannose
ANSIA	complessa combinazione di emozioni negative, come apprensione e preoccupazione, spesso accompagnata da sensazioni fisiche come palpitazioni, dolori al petto e/o respiro corto, nausea, tremore
PANICO	stato di terrore per lo più collettivo e improvviso, non dominato dalla riflessione, che nasce a fronte di un rischio reale o presunto, portando l'individuo irresistibilmente ad atti avventati o inconsulti

PAURA

Spesso causata dalla percezione cognitiva di una minaccia ed è di solito accompagnata da un'accelerazione del battito cardiaco e delle principali funzioni fisiologiche di difesa. Quando il nostro organismo reagisce con la paura? ... davanti ad un evento ritenuto minaccioso, reale o virtuale che sia.

ANSIA

Situazione dell'individuo più complessa, alcune volte indipendente dalle situazioni critiche circostanti, ma insita nella personalità del singolo. È anche vero che una persona non ansiosa, di fronte ad una fonte di rischio immediato, può entrare in uno stato di ansia da prestazione; ma non è questo il nostro caso di studio. Il nostro organismo si attiva, preparandosi ad affrontare al meglio la situazione (modifiche psichiche e fisiologiche), tutte le volte che la nostra mente ci rivela o ci informa che stiamo per affrontare un compito preciso e importante, positivo o negativo, quale per esempio un esame complesso, una gara difficoltosa, etc...

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

19

PANICO

Reazione fisiologica improvvisa che può accompagnare o meno l'esposizione ad un evento minaccioso (paura).

Si manifesta come una crisi di ansia acuta ed è dunque un timore inaspettato accompagnato da tentativi improvvisi di garantirsi la sicurezza per lo più personale.

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

20

DALL'ANSIA AL PANICO

Capiamo ancora come un qualunque individuo può passare da uno stato di ansia ad uno stato di panico. Essendo l'ansia uno stato di attivazione generale dell'organismo che si prepara ad affrontare un compito, l'individuo ha bisogno della massima energia perché:

-  Il cuore batte più velocemente
-  Aumenta la pressione sanguigna
-  La temperatura corporea aumenta con il conseguente effetto del sudore freddo

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

21

STEP PREVENTIVI – GESTIONE PANICO

<i>Allenarsi mentalmente a pos- sibili traumi</i>	domandarsi: cosa dovrei fare se mi accadesse? cosa non dovrei fare?
<i>Immedesimarsi nelle persone che hanno vissuto un trauma</i>	cercare di mettersi nei panni di chi ha vissuto personalmente un evento negativo, dimostrare empatia
<i>Abbandonare il desiderio di controllare tutto</i>	spesso le reazioni sono eccessive e immotivate; è di fatto il nostro sistema di convinzioni ed interessi che ci fa interpretare un qualsiasi evento come più disastroso di quanto in realtà lo sia

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

22

GLI STEP DI GESTIONE

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

23

PERCORSO OPERATIVO DI GESTIONE

<i>"Pre emergency time" – Fase preliminare</i>	tutte le azioni che si devono compiere prima che l'emergenza si verifichi
<i>"Emergency time" – Fase di emergenza</i>	tutte le azioni che si devono compiere durante l'emergenza
<i>"Post emergency time" – Fase post emergenza</i>	tutte le azioni che si devono compiere dopo l'emergenza

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

24

LINEE DI INDIRIZZO

Fatti salvi gli obblighi di legge, le misure tecniche, organizzative e comportamentali che illustreremo non vanno intese come un modello cui conformarsi superficialmente, bensì come un termine di paragone con cui confrontarsi per trovare le soluzioni più adatte alla propria specifica realtà.

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

25

PRE-EMERGENCY TIME / FASE PRELIMINARE

Step secondari

1. Identificare le possibili emergenze
2. Prevenire le emergenze
3. Prepararsi alla gestione delle emergenze
4. Formarsi per l'emergenza

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

26

EMERGENCY TIME – FASE DI EMERGENZA

Step secondari

1. Riconoscere l'emergenza ed attivare chi la deve gestire
2. Intervenire per mettere l'emergenza sotto controllo
3. Gestire l'eventuale evacuazione
4. Gestire il ritorno alla normalità

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

27

POST EMERGENCY TIME – FASE POST EMERGENZA

Step secondari

1. Analizzare le cause dell'emergenza e ricercare eventuali misure di miglioramento
2. Analizzare la gestione dell'evacuazione e ricercare eventuali misure di miglioramento
3. Attuare le azioni di miglioramento identificate

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

28

PRE EMERGENCY TIME

IDENTIFICAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE

L'individuazione delle possibili emergenze in una struttura, in un ambito lavorativo e/o durante un qualsiasi evento nel quale vi sia la presenza di persone di natura, età e provenienza differente, è una parte rilevante del processo di valutazione dei rischi e, pertanto, deve essere svolta in modo differente con la massima specificità possibile; individuando non solo le tipologie di emergenza che hanno una ragionevole probabilità di accadere, ma anche quelle più improbabili, che non dipendono direttamente dall'oggetto di valutazione, ma da ambiti confinanti e/o limitrofi.

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

29

PRE EMERGENCY TIME

IDENTIFICAZIONE DELLE POSSIBILI EMERGENZE

- Partiamo innanzitutto da una "lista di emergenze", che sarà ordinata in ordine crescente di probabilità di accadimento

"... Drin! Drin!

– Pronto? chiamo per avvertirvi che all'interno dell'azienda c'è una bomba. Non fatevi prendere dal panico e non lasciate per nessun motivo l'edificio, altrimenti la facciamo esplodere. Tutto il personale deve restare all'interno dell'edificio.

– Scusi, ma con chi parlo?

– Non importa. Non usate i cellulari, tutte le linee sono sotto controllo. Non chiamate nessun soccorso; se ci dovessimo accorgere di qualcosa facciamo esplodere la bomba..."

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

30

PRE EMERGENCY TIME

PREVENIRE LE EMERGENZE

Ritengo che ogni emergenza sia più o meno prevedibile in relazione non solo alla sua tipologia ma anche a quanto realmente sia ognuna di esse legata al fattore umano.

<i>Tipologia di emergenza</i>	<i>Causa dell'emergenza</i>
Emergenza 1	problemi tecnologici e strutturali
Emergenza 2	comportamenti umani sbagliati
Emergenza 3	comportamenti dolosi
Emergenza 4	eventi/calamità naturali

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

31

PRE EMERGENCY TIME

PREPARARSI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

FARE PREVENZIONE SIGNIFICA VERIFICARE ED ATTUARE SEMPRE:

1. *Idoneità ed efficienza delle strutture edilizie*
 - la resistenza al fuoco
 - La capacità di sopportare le sollecitazioni meccaniche di particolare intensità dovute a quegli eventi naturali (terremoti, smottamenti e frane, intense nevicate, etc...) che possono provocare situazioni di effettiva emergenza, solo nel caso in cui le strutture edilizie non siano in grado di sostenerne l'impatto
 - il rischio di allagamento dovuto ad alluvioni, nubifragi, o alla risalita di acque di falda.
2. *Idoneità ed efficienza degli impianti e delle attrezzature*
 - Esistenza ed efficacia dei dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche (emergenza 4)
 - Esistenza ed efficacia di idoneo impianto di messa a terra (emergenza 1)
3. *Manutenzione delle strutture edilizie, degli impianti e delle attrezzature*
 - *Manutenzione preventiva, correttiva, ordinaria e straordinaria*

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

32

PRE EMERGENCY TIME

PREPARARSI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Gestire una emergenza vuol dire fare cose diverse, ma tutte accomunate dalla stessa finalità: intervenire quanto prima sul problema che ha creato la situazione d'emergenza per impedire o limitare gli eventuali danni ai soli danni materiali e, comunque, per tenerli al più basso livello possibile.

RUOLI	assegnare ad ognuno un compito per una corretta gestione dell'emergenza
TEMPISTICHE	ogni incaricato alla gestione dell'emergenza deve conoscere la corretta tempistica per lo svolgimento di ogni singola azione
ORDINE DELLE AZIONI	ogni singola azione deve essere svolta secondo un ordine predefinito
CATENA DI COMANDO	espressione di origine militare che indica il percorso che va dall'origine degli ordini fino ai loro destinatari, attraverso una serie di passaggi anch'essi definiti lungo un verso tipicamente <i>top→down</i> (dall'alto al basso)

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

33

PRE EMERGENCY TIME

PREPARARSI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Quali possono essere le caratteristiche che deve avere una persona che abbia un ruolo determinante nella catena di comando di fronte ad una situazione pericolosa?

RAZIONALITA' DI AZIONE	capacità di saper agire razionalmente e non solo di reagire
SACRIFICIO	essere disposti a privarsi o a rinunciare a qualcosa, pur di salvare ciò che ha più valore (la vita umana)
FERMEZZA	dopo avere intrapreso una strada per risolvere il problema, non tornare indietro e non farsi prendere dai dubbi, a meno che non ci siano motivi giustificati
LUCIDITA'	comprendere quando è meglio non reagire

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

34

PRE EMERGENCY TIME

PREPARARSI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

- INCARICARE PERSONALE INTERNO
- COMUNICAZIONI CON L'ESTERNO
- ELABORAZIONE DI SPECIFICI PIANI PER LE DIVERSE TIPOLOGIE DI EMERGENZE

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

35

FORMARSI PER L'EMERGENZA

Ricordando le definizioni del glossario del decreto legislativo 81/08 e s.m.i. si comprende bene come in situazioni estreme siano proprio i seguenti tre aspetti ad assumere un ruolo principe nella gestione dell'emergenza.

- **FORMAZIONE:** "... processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi..." (art. 2 - comma 1 - lett. aa)
- **INFORMAZIONE:** "... complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro..." (art. 2 - comma 1 - lett. bb)
- **ADDESTRAMENTO:** "... complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro..." (art. 2 - comma 1 - lett. cc)

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

36

OBBLIGO DEL DATORE DI LAVORO

Esiste l'obbligo da parte del datore di lavoro di informare tutti i lavoratori

- sulle possibili emergenze e sulle misure per contrastarle
- sulle procedure relative al primo soccorso, alla lotta antincendio, all'evacuazione dei luoghi di lavoro
- sui nominativi dei lavoratori incaricati del primo soccorso e della prevenzione incendi.

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

37

ADDESTRAMENTO..OLTRE GLI OBBLIGHI

ESERCITAZIONE GUIDATA PER GLI INCARICATI

una prova, che sarebbe meglio chiamare simulazione, nella quale tutti gli incaricati svolgono i loro compiti per ogni tipologia di emergenza

ESERCITAZIONE GUIDATA

una prova accompagnata, un metodo base di verifica delle conoscenze, in cui ognuno è indirizzato in ogni sua azione fino al raggiungimento del punto di raccolta

ESERCITAZIONE CON PREAVVISO

una prova in cui solo gli addetti alle emergenze sono informati sul- la data e l'orario dell'evento. Ovviamente gli altri lavoratori e non o comunque tutti gli occupanti la struttura, non ne sono al corrente

ESERCITAZIONE IMPROVVISA

una prova della quale tutti, ad esclusione del datore di lavoro o di chi ha avuto il compito di organizzarla, ignorano l'esistenza

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

38

QUANTI INCARICATI?

Se ci trovassimo in un edificio che si sviluppa su più livelli occupato da uomini e donne con età compresa tra i 18 ed i 60 anni, quali potrebbero essere i ruoli assegnati a chi e per fare cosa?

N.B.

Scopo fondamentale delle esercitazioni è quello di verificare l'idoneità dei comportamenti messi in atto dagli incaricati alla gestione dell'emergenza

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

39

Ovviamente nella tabella succitata ci sono le varie tipologie di esercitazione che andrebbero effettuate in ordine crescente di difficoltà al fine di effettuare un reale azione formativa, rappresentata bene dalla spirale di J.J. Guilbert (rif. *"Pericolosamente sicuri"* di G.G., anno 2015) che prevede quattro tappe successive.



06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

40

EMERGENCY TIME – FASE DI EMERGENZA

Riconoscere l'emergenza ed attivare chi la deve gestire

La vera emergenza non è sempre facilmente riconoscibile, può essere una situazione nella quale anche la semplice reazione sbagliata delle persone può essere decisiva, trasformando un semplice incidente in qualcosa di più grande. Così la prima cosa da fare è “saperla riconoscere”, ossia avere la lucidità di vedere se corrisponde ad una tipologia di quelle affrontate, rispetto alle quali sappiamo come comportarci ed abbiamo una precisa procedura nota.

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

41

EMERGENCY TIME – FASE DI EMERGENZA

Aspetti da curare

RICONOSCIMENTO Saper riconoscere in quale situazione ci si trova, paragonarla a quanto seguito durante gli incontri di formazione e le esercitazioni. Trovare immediatamente le differenze e le peculiarità ed effettuare le dovute modifiche a quanto riportato nei piani di emergenza.

SEGNALE DI ALLARME Lanciare l'allarme, azione prioritaria. È fondamentale utilizzare il segnale acustico e/o luminoso idoneo a far comprendere la tipologia di emergenza.

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

42

Aspetti da curare

COLLEGAMENTI TRA DIVERSI INCARICATI

Vi deve essere sempre facilità di comunicazione tra i diversi soggetti incaricati alle emergenze, in particolare nel rispetto della catena di comando. Tale aspetto è fondamentale perché ogni cosa deve essere svolta senza molti confronti tra i soggetti, ma nella fiducia reciproca.

SCAMBIO DI INFORMAZIONI

Le informazioni devono essere chiare e trasmesse in modo semplice. I vari soggetti devono conoscere lo stesso vocabolario, utilizzare gli stessi termini e certamente non si devono mai dire frasi che necessitano di essere interpretate. In caso di emergenza sarebbe meglio parlare come i robot: "poche parole, ma concise".

PRESA DI DECISIONI

Chi prende le decisioni non si deve mai far impressionare dai pareri degli altri e, dunque, deve avere la lucidità di sapersi organizzare con fermezza anche di fronte agli imprevisti. Questo significa che è sempre importante scegliere le persone giuste da incaricare per ogni ruolo.

CORRETTA ESECUZIONE

Tutte le azioni vanno eseguite da ogni incaricato senza tentennamenti, nella più assoluta precisione. Per questo è meglio che alcuni gesti ed azioni diventino abituarini. Solo l'addestramento sul campo può aiutare.

43

GESTIRE EVENTUALE EVACUAZIONE

La gestione della evacuazione è sempre il momento più difficile, legato a tutti gli aspetti umani che abbiamo visto nella prima parte di questo *libellus*.

Si deve sempre ricordare che la parola evacuazione non è sinonimo di "andare di fretta".

REGOLE COMPORTAMENTALI

Evitare l'eccessiva attivazione

I fenomeni che ci sono familiari ci appaiono meno impressionanti; quelli insoliti fanno più paura per cui come prima reazione si pensa immediatamente di allontanarsi dalla fonte di rischio, scappando

Respirare profondamente per calmarsi

La tendenza è quella di respirare troppo velocemente, dunque si può usare un sacchetto di carta, se disponibile, per rallentare il respiro. Si deve continuare a respirare profondamente per diversi minuti finché non si avverte il rilassamento dei muscoli e ci si sente più lucidi

REGOLE COMPORTAMENTALI	Parte 2
Ripetere frasi di incoraggiamento	Non credere che tutto sia perduto, rimane sempre uno spiraglio a cui agganciarsi per andare avanti. Non perdere mai la speranza significa continuare a credere che è possibile salvarsi. Dunque è fondamentale ripetersi frasi di incoraggiamento, stimolo giusto per sentirsi più sicuri
Aiutare qualcuno	È sorprendente come le persone più ansiose ed insicure siano sempre concentrate su se stesse, mentre quelle più serene e sicure di sé si prendano cura degli altri. Non dico che bisogna trasformarsi in un soccorritore/volontario; ma invece di pensare a come salvare se stessi, bisogna preoccuparsi degli altri e dunque trovare la lucidità giusta per salvare sia se stessi che gli altri
Individuare il fattore più preoccupante	È complicatissimo in situazioni critiche avere la lucidità necessaria per individuare l'aspetto più allarmante. Si deve analizzare la situazione e sorvolare sui fattori ininfluenti per scegliere la soluzione più efficace anche se lontano da quanto imparato durante la formazione
Restare lucidi	Cercare di agire e non solo reagire. Si deve essere disposti a sacrificare qualcosa pur di salvare ciò che ha più valore ossia la vita umana. Si può in quei momenti pensare di tornare indietro, non si devono avere dubbi a meno che non ci siano motivi ingiustificati.

POST EMERGENCY TIME – FASE POST EMERGENZA

Analizzare le cause dell'emergenza e ricercare eventuali misure di miglioramento

Superata l'emergenza, si deve eseguire un'attenta analisi, più o meno approfondita secondo l'entità dell'emergenza stessa al fine di:

-  descrivere che cosa è successo;
-  ricercare le cause dell'emergenza;
-  ricercare eventuali punti critici nella sua gestione;
-  individuare le riparazioni da eseguire e le eventuali misure di miglioramento da introdurre.

RICERCARE LE CAUSE

Nelle emergenze di maggiore entità ci saranno certamente molti fattori di natura diversa che concorrono, molte volte, a peggiorare la situazione quali:

-  *problemi tecnologici e strutturali*
inadeguatezza delle strutture, degli impianti, delle apparecchiature, guasti, etc.
-  *errori nel comportamento delle persone*
incaricati alle emergenze, lavoratori, ospiti, clienti etc.
-  *deficit organizzativi*
-  *mananza di formazione e addestramento*
-  *imprevisti*

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

47

ANALIZZARE LA GESTIONE DELL'EVACUAZIONE E RICERCARE EVENTUALI MISURE DI MIGLIORAMENTO

La ricerca di eventuali punti critici nella gestione dell'emergenza è una fase importante nella quale si deve esaminare se tutto ha funzionato bene, sia per quanto riguarda il contrasto dell'emergenza (spegnere le fiamme, allontanare l'acqua, riattivare un impianto di condizionamento, etc.), sia per quanto riguarda l'evacuazione degli occupanti la struttura (lavoratori, clienti, ospiti, collaboratori, etc.) se è stata compiuta. A tutto questo si deve aggiungere una valutazione documentale e in particolare si deve verificare se i piani predisposti per la gestione di una certa emergenza, alla prova dei fatti, si sono dimostrati all'altezza di quanto necessario.

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

48

CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE

Una prima analisi deve essere svolta sulla reale sequenza delle azioni eseguite da ognuno degli incaricati.

1. Evidenziare i rischi residui non analizzati che s'intendono integrare nella procedura stessa
2. Descrivere i comportamenti anomali
3. Indicare i soggetti presenti, tra quelli incaricati e verificare l'efficacia delle loro azioni
4. Valutare se il numero degli addetti è risultato sufficiente per l'emergenza accaduta.

06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

49

**GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE..
ORA POTETE FUGGIRE!**

Sicurezza
Dal latino "sine cura"
senza preoccupazione



06/07/2017

ING. GIANLUCA GIAGNI - Copyright 2017

50